



Provincia della Spezia
M.O.V.M.
per attività partigiana

Area Viabilità/Trasporti/Mobilità
Urbanistica/Pianificazione territoriale
Servizio Pianificazione territoriale
Via V. Veneto, 2 – 19124 La Spezia
Tel. 0187 742304 - Fax 0187 777957
www.provincia.sp.it
e mail: provsp.bionducci@provincia.sp.it

La Spezia, li 5 Settembre 2005

Prot. n.6796 /Area 10

Oggetto: Piano Territoriale di Coordinamento provinciale ex art. 4 della Legge Urbanistica Regionale 4 Settembre 1997 n°36 e succ modd. ed ii.
approvato con Del.C.P. n°127 in data 12 Luglio 2005

ELABORATO DI SINTESI ex art.22, 14° comma L.U.R.

ELABORATI DI PTC

Il Piano Territoriale di Coordinamento provinciale, approvato in via definitiva, è composto da:

- Descrizione Fondativa e il Documento degli Obiettivi, composti in un unico fascicolo, con i relativi corredi cartografici e tabellari;
- Struttura di Piano, articolata in Norme di Attuazione e 3 Tavole di rappresentazione cartografica.

DESCRIZIONE FONDATIVA E DOCUMENTO DEGLI OBIETTIVI

Il fascicolo, oltre alle conoscenze e alle interpretazioni della realtà locale, proprie della Descrizione Fondativa, raccoglie anche indicazioni di natura argomentativa e propositiva, rivolte ai PUC, assumendo, quindi, anche le funzioni di Documento degli Obiettivi. Il testo è ripartito in tre Sezioni.

SEZIONE PRIMA

La Sicurezza - La Salubrità - I Valori, l'Identità, la Storia

Nella prima sezione si affronta il tema della "sicurezza" della "salubrità" e dei "valori": dalla tutela dell'ambiente a quella della qualità della vita, dall'attenzione per i sistemi naturalistici provinciali a quella per i sistemi urbani "densi" e "diffusi", dalle criticità e vulnerabilità presenti alle vocazioni del territorio.

Il capitolo sulla Sicurezza affronta le tematiche relative alle criticità del territorio provinciale indagando i possibili rischi: rischio idrogeologico; rischio idraulico; rischio sismico; rischio industriale; rischio incendi boschivi. L'obiettivo prioritario è garantire un elevato livello di manutenzione territoriale attraverso azioni consapevoli, operate sia dalle istituzioni e dagli apparati pubblici, a vario titolo responsabili del governo del territorio, che dagli interessi privati che nel territorio si esplicano.

Il capitolo sulla Salubrità affronta le tematiche relative alle vulnerabilità del territorio provinciale indagando le varie tipologie. Sono state considerate: la vulnerabilità dell'aria; la vulnerabilità delle acque; la vulnerabilità del suolo; la vulnerabilità in conseguenza dei campi elettromagnetici; la vulnerabilità della quiete. La *vulnerabilità*, assieme alla *probabilità* che un certo evento dannoso si verifichi e all'*esposizione* al danno (il valore dei beni o l'entità delle popolazioni esposti alle conseguenze negative dell'evento) compone l'equazione del *rischio* $R = P \times V \times E$. L'obiettivo del

Piano, in materia di politiche di tutela ambientale, è rivolto alla riduzione del rischio, quale parametro al quale riferire il bilancio costi/benefici, o costi/efficacia, delle politiche stesse.

Il capitolo sulla Valori, l'Identità, la Storia affronta le tematiche relative al capitale naturale del territorio provinciale. Il PTC affronta il tema dei Valori con l'obiettivo di considerare l'Ambiente non solo come oggetto di tutela, ma come patrimonio di risorse suscettibile di essere adeguatamente promosso. Sono state considerate: la componente naturale; la componente storico-culturale; la componente rurale; le relazioni tra le diverse componenti.

SEZIONE SECONDA

Lo Spazio rurale

Nella seconda sezione del PTC si affronta il tema della ruralità come sistema insediativo più complesso e articolato di quello riconducibile alla sola sfera delle attività agricole. Nello spazio rurale del PTC trovano espressione una molteplicità di funzioni: la funzione ecologica; la funzione economica; la funzione insediativa; la funzione ricreativa; la funzione sociale.

Il PTC propone una propria lettura secondo cinque tipologie di quadri paesistici presenti nello spazio rurale della Provincia: il territorio rurale periurbano; territorio rurale della produzione agricola; territorio rurale seminaturale dei pascoli e delle praterie; territorio rurale seminaturale dei boschi e delle foreste; il territorio rurale naturale.

Gli obiettivi generali, per tale tematica, sono rivolti a far sì che lo spazio rurale possa essere il luogo in cui si esplicano le attività agricole e forestali, ove si rinvergono le emergenze naturalistiche e paesaggistiche da conservare e valorizzare e, al contempo, essere un luogo nel quale (in un'ottica di massima conservazione di un bene non riproducibile) possono realizzarsi processi di innovazione economica e funzionale rilevanti, generati anche dall'insediamento di nuove attività economiche e di nuove strutture sociali.

SEZIONE TERZA

Lo Spazio urbano

Lo "spazio urbano" identifica il complesso sistema di funzioni e relazioni che trova una diffusione di tipo "metropolitano" nell'area centrale della Provincia e si caratterizza per il mantenimento di una rete di "centri" ordinatori nell'entroterra della Val di Vara e nella fascia della Riviera/5 Terre. Si affrontano gli aspetti organizzativi dei sistemi produttivi industriali/artigianali, della cantieristica, della portualità e della logistica, secondo il principio di massimo recupero di spazi già insediati, da riqualificare e riutilizzare meglio, di riconversione di aree produttive non più funzionali ad usi produttivi, con un minimo consumo di spazi a fronte di un potenziamento della macchina produttiva nel suo complesso. La terza sezione del PTC è anche la sede per la definizione del sistema delle strutture per l'offerta di servizi pubblici (ai cittadini, ecologici, energetici, etc.) e commerciali/distributivi (dalla "Strada Mercato ai tessuti commerciali urbani). Si affronta il tema della programmazione dell'offerta turistica e delle sue molteplici componenti. Infine si affronta il tema delle infrastrutture per la mobilità visto in relazione alle diverse possibili modalità (gomma, ferro, mare) ed alle diverse funzioni assolute (di servizio ai sistemi produttivi e logistico-portuali, per gli spostamenti individuali e collettivi) ed alle necessarie interconnessioni (nodi di interscambio tra diverse modalità).

LE COMPONENTI DELL'ASSETTO INSEDIATIVO

Il capitolo affronta il tema della definizione dello Spazio Urbano ed il riconoscimento delle prestazioni e specificazioni distintive. I caratteri territoriali sono individuati tramite una lettura/interpretazione di natura tipologica, funzionale, relazionale, complementare a quella storico-evolutiva, contenuta nella 1° Sezione.

Alla scala di dettaglio, il territorio provinciale mostra di essere soggetto a due tipi di assetto territoriale: gli *insediamenti strutturati* costituiscono il "telaio insediativo" dell'Ambito territoriale in cui si trovano (ossatura insediativa, funzionale, relazionale) e manifestano un assetto definito. Gli *insediamenti rarefatti* attualmente non hanno ruolo per caratterizzare dal punto di vista insediativo l'Ambito in cui si trovano ed individuano, al loro interno, potenzialità di trasformazione del territorio. Alla grande scala, emergono due diverse caratterizzazioni insediative, identificabili in altrettanti macroambiti territoriali: Macroambito rurale, a bassa densità insediativa, di funzioni, di relazioni; Macroambito urbano, ad elevata densità insediativa in cui gli insediamenti sono

fortemente relazionati e dotati di variegata e significative funzioni. Ogni Macroambito può, a sua volta, essere distinto in ambiti particolari. All'interno del Macroambito rurale risulta agevole distinguere tre ambiti particolari: l'Alta valle, caratterizzata da un centro ordinatore (Varese), baricentrico, ed un centro di vallata (San Pietro), circondati dalla costellazione di nuclei periferici per i quali assolvono ad una funzione regolatrice; la Media valle, caratterizzata da un centro ordinatore (Brugnato), baricentrico, e diversi centri di vallata posti in quota o a fondovalle; sub-ambiti individuabili sono: il fondovalle, caratterizzato dal ruolo produttivo di Brugnato, dalla presenza rurale di Sesta Godano e dalla potenziale funzione connettiva di Beverino con il Golfo; il versante destro caratterizzato oltre che dalla comunicazione longitudinale anche dalle relazioni costa-retrocinale; il versante sinistro caratterizzato dall'importanza delle relazioni con il territorio toscano-emiliano. L'ambito Riviera-Cinque Terre è caratterizzato da un centro ordinatore (Levanto), intermedio, e centri secondari coincidenti con le singole emergenze costiere. All'interno del Macroambito urbano risulta agevole distinguere due ambiti particolari: il Golfo, caratterizzato da un centro forte, terminale, e periferie a raggiera polarizzate su questo. La Val di Magra, caratterizzata da un centro forte, baricentrico, e periferie diffuse che si distribuiscono sulle dorsali di relazione e sui collegamenti ai nuclei storici.

Il Piano fornisce gli elementi conoscitivi sopraelencati, da integrarsi, in sede di formazione dei PUC, con analisi puntuali a scala appropriata, con l'obiettivo di mettere in condizione i Comuni di identificare le principali aree critiche presenti nello spazio urbano e definire le opportune azioni pianificatorie di riqualificazione e riorganizzazione.

IL SISTEMA DELLE FUNZIONI PRODUTTIVE

Il capitolo affronta il tema dell'organizzazione complessiva dei sistemi delle strutture produttive industriali, direzionali, terziarie, commerciali, di rilievo sovracomunale.

In campo industriale il Piano individua: un "centro" industriale forte e connesso, costituito dall'insieme delle aree produttive del Levante spezzino e dagli agglomerati di Arcola, Ceparana-Follo, S.Stefano-Vezzano-Sarzana; due "periferie" produttive, costituite dagli aggregati di Sarzana-Castelnuovo-Ortonovo (a Sud) e dagli aggregati di Beverino, Brugnato e Carrodano (a Nord). Il sistema produttivo locale della cantieristica (navale, sia civile che militare, e nautico diportistica) ed il sistema del porto commerciale costituiscono la cosiddetta "filiera del mare". Obiettivo strategico è la creazione di *sistemi* provinciali: sul piano dell'integrazione funzionale; sul piano della sostenibilità ambientale; sul piano dell'efficienza infrastrutturale; sul piano della gestione amministrativa. Gli obiettivi generali attengono: al miglioramento delle condizioni localizzative; al sostegno alla specializzazione dei sistemi produttivi; all'innovazione ed integrazione dell'approccio pianificatorio.

In relazione alle strutture commerciali il Piano individua: le strutture di grande e media scala; i centri storici commerciali di rilevanza sovracomunale; le strutture integrate terziarie e commerciali; le attività commerciali tipiche e di presidio. Obiettivi del PTC sono: la specializzazione funzionale di un sistema di aree commerciali e di servizio a valenza sovracomunale, attraverso azioni di innovazione e riqualificazione insediativa ed organizzativa riferite ad ambiti specialistici; la riqualificazione della funzione commerciale nei centri commerciali storici a bacino d'utenza provinciale, in particolare per La Spezia e Sarzana; l'individuazione di criteri per la valorizzazione del ruolo commerciale dei centri storici e rurali ("presidio" per la popolazione residente e promozione prodotti tipici); la definizione di criteri localizzativi per strutture integrate, commerciali/direzionali e di servizio, a scala sovracomunale.

IL SISTEMA DELLE FUNZIONI TURISTICHE

Il capitolo affronta il tema dell'organizzazione complessiva degli Ambiti Turistici Omogenei, intesi come contesti territoriali caratterizzati da molteplici risorse: naturalistiche ed ambientali, storiche e culturali, rurali e paesaggistiche che interagiscono in modo caratteristico, definendo specifiche valenze in ordine al modello di fruizione ed alle potenzialità d'offerta turistica connessa. Sono state prese in considerazione le seguenti caratterizzazioni dell'offerta: Naturalistico-sportiva (fruizione delle risorse naturalistiche della costa e del mare, del fiume, della fascia collinare della montagna); Rurale (fruizione del paesaggio rurale e delle aree di produzione tipica); Balneare (fruizione del mare e delle strutture di servizio ad essa funzionali); Nautico-diportistica (portualità turistica integrata di tipo imprenditoriale, nautica sociale ed associativa, servizi ed assistenza, accoglienza al transito); Storico-culturale (fruizione "diffusa" delle aree preistoriche ed

archeologiche della provincia, in particolare per la Val di Magra e la Val di Vara); Urbana (fruizione storica e culturale e dei servizi presenti negli insediamenti, nei nuclei e nei poli urbani).

Il PTC individua quattro Ambiti Turistici Omogenei (Val di Magra; Golfo; Riviera; Val di Vara) e detta gli indirizzi di programmazione circa il ruolo ed il carattere specifico dell'offerta turistica di ciascun ambito.

Gli obiettivi individuati attengono: allo sviluppo integrato di poli turistici costieri ed urbani; alla diversificazione dei "turismi" del mare, in particolare per la nautica; alla valorizzazione delle aree interne e l'integrazione tra costa ed entroterra; all'estensione territoriale dell'offerta negli ambiti rurali; al recupero degli insediamenti rurali a fini ricettivi e di promozione del territorio; alla valorizzazione degli "assi" escursionistici e dei centri ordinatori per la fruizione montano-collinare; alla rivitalizzazione turistica, "nuovi" turismi e fruizione culturale dei poli urbani principali; allo sviluppo delle sinergie tra imprese turistiche in ciascun sistema turistico; alla riqualificazione dell'offerta ricettiva esistente.

IL SISTEMA DELLE FUNZIONI DI SERVIZIO

Il capitolo affronta il tema dell'organizzazione complessiva dei sistemi provinciali in materia di: istruzione e formazione; attrezzature socio-assistenziali; strutture museali; aree sportive; protezione civile e sicurezza; verde di rilievo provinciale; servizi energetici; servizi ecologici. Il PTC individua, oltre al Bacino di Utenza provinciale (con polarità in Spezia e Sarzana), quattro Bacini Gravitazionali (Val di Magra; Riviera; Media Val di Vara; Alta Val di Vara). Ciascuno di essi rappresenta, per ogni tipologia di servizi specifica, l'ambito territoriale di massima accessibilità da parte di un numero definito di utenti, entro cui è assicurato il soddisfacimento della domanda, in funzione: della struttura dell'assetto insediativo; delle dinamiche demografiche; del grado di accessibilità; delle caratteristiche del servizio offerto; dei condizionamenti sociali. Gli elementi considerati sono: la popolazione residente; gli addetti attività produttive; la popolazione turistica; le gerarchie funzionali e gravitazioni; la tipologia dei servizi.

In materia di istruzione superiore il PTC si pone, come obiettivo di fondo, la riqualificazione delle strutture presenti nei poli della Spezia e di Sarzana, potenziandone il ruolo funzionale soprattutto in termini di servizi comuni e spazi di fruizione collettiva. A tale obiettivo si associa quello della redistribuzione delle gravitazioni negli ambiti a bassa densità insediativa, a prevalente caratterizzazione rurale, che comporta il potenziamento dei poli di gravitazione di Levante e Varese, e lo sviluppo di servizi per l'istruzione a Brugnato, con riferimento ai rispettivi bacini d'utenza costituiti, in ordine, dalla Riviera, dall'alta Val di Vara, dal resto della Val di Vara.

In materia di verde e servizi sportivi il Piano individua, come obiettivi per l'organizzazione del sistema dell'offerta: il potenziamento del sistema di poli sportivi integrati di rilievo provinciale, da prevedere soprattutto nel quadro dell'integrazione Golfo - Val di Magra; la riqualificazione dell'offerta sportiva riconducibile alla rete di strutture esistenti, sia negli ambiti a bassa densità insediativa, sia nel contesto dell'area centrale della provincia.

IL SISTEMA DELLE INFRASTRUTTURE PER LA MOBILITÀ

Il capitolo affronta il tema dell'organizzazione complessiva dei sistemi provinciali di trasporto, quale cardine dello sviluppo territoriale locale. Il tema dell'adeguamento dell'offerta di mobilità alla domanda di sistema è analizzato con la consapevolezza del processo, in atto, di transizione verso un sistema urbano policentrico Golfo-Val di Magra, nodalità del Corridoio plurimodale TI-BRE e polarità del comprensorio interregionale Ligure-Apuo-Lunigianese. Le modalità di trasporto considerate riguardano: la mobilità su gomma, su ferro, marittima, aerea, su cremagliera, funiviaria, escursionistica; i nodi dell'intermodalità.

Obiettivi generali del Piano sono: la messa a sistema delle risorse esistenti; il potenziamento delle modalità alternative alla gomma; la razionalizzazione della modalità su gomma nell'Area centrale. In relazione all'uso di sistemi di trasporto alternativi alla gomma, il Piano considera l'opportunità di costituzione di un sistema di trasporto ferroviario locale veloce tra le principali polarità del sistema Golfo Val di Magra; il potenziamento della mobilità su acqua all'interno del Golfo e lungo l'arco costiero; il potenziamento della mobilità merci su ferro, in relazione ai traffici portuali. Lo studio per la razionalizzazione del trasporto su gomma, nell'Area centrale Golfo-Val di Magra, evidenzia una serie di fattori di criticità: di sistema, derivanti da una scarsa accessibilità alle componenti del sistema medesimo; puntuali, per interferenze con insediamenti ed inadeguatezze

strutturali della rete stradale; specifici, dipendenti da uno stato di degerarchizzazione funzionale e di despecializzazione d'uso. Il Piano assume come obiettivo strategico l'adeguamento dell'offerta di mobilità ad una domanda di sistema e, come obiettivi generali di sistema: il riequilibrio delle maglie della rete stradale e la fluidificazione del traffico.

STRUTTURA DI PIANO

La Struttura del Piano imposta le strategie dello sviluppo attraverso la definizione delle condizioni da rispettare e l'individuazione dei principali temi di rilevanza sovracomunale, da tradurre in forma di programmi, progetti e politiche, attraverso la cooperazione e la condivisione delle conoscenze.

La Struttura del Piano è articolata in norme di attuazione e rappresentazione cartografica delle indicazioni contenute nell'articolato normativo.

NORME

L'elaborato, articolato in un corpus di 11 Titoli e 41 Articoli, raccoglie i "comandi" da trasferire alla pianificazione comunale, da attribuire alla propria pianificazione di settore e da concertare con gli altri Enti di scala sovracomunale (Parchi, Autorità di Bacino) e rende evidenti i livelli di efficacia delle previsioni del Piano, ai sensi dell'art. 21 della L.U.R.

TAVOLE

Sono rappresentati, quale Struttura di Piano, solo gli elementi espressamente richiamati nel documento di Norme del PTC. Il corredo cartografico si articola attraverso tre serie di tavole che descrivono, rispettivamente: TAVOLA 1 - il campo delle determinazioni riprese dalla pianificazione sovraordinata; TAVOLA 2 - le indicazioni di natura dispositivo-regolamentare del Piano; TAVOLA 3 - le indicazioni relative al sistema infrastrutturale.

NATURA ED EFFICACIA DELLE DISPOSIZIONI DEL PTC

Il PTC contiene indicazioni di natura argomentativa (descrizioni, rappresentazioni e analisi dello stato di fatto, scenari, interpretazioni), propositiva (obiettivi, orientamenti, strategie), dispositivo-regolamentare (indirizzi, prescrizioni), programmatica (programmi e progetti d'intervento, individuazione di politiche attive) e valutativa (giudizi sulla sostenibilità delle politiche, azioni e strumenti di monitoraggio). Le indicazioni di natura argomentativa non hanno efficacia normativa, ma sono il presupposto delle rimanenti indicazioni del Piano. Le indicazioni di natura propositiva esprimono i risultati che la Provincia intende conseguire con il Piano con valore di orientamento. Sono da intendersi come contributo alla definizione di politiche e alla formazione degli atti di pianificazione e programmazione successivi, nel quadro di un rapporto istituzionale nel quale i Comuni e gli altri soggetti istituzionali, nella propria autonomia e in base al principio di sussidiarietà, possono legittimamente far valere posizioni e valutazioni diverse, salvo specificarne la motivazione. Le indicazioni di natura dispositivo-regolamentare sono rappresentate da direttive nei confronti dei futuri atti di pianificazione (il cui mancato recepimento, totale o parziale, deve essere motivato dagli esiti di specifiche indagini di dettaglio, tali da modificare il quadro delle conoscenze e delle valutazioni di fattibilità, opportunità o convenienza sulle quali si è basato il PTC) e da prescrizioni, che impongono ai Comuni l'adeguamento dei rispettivi Piani entro un termine congruo a tal fine stabilito. Le proposizioni di natura programmatica traducono in politiche e progetti d'intervento gli obiettivi del Piano e affidano la propria efficacia ad atti successivi. Le indicazioni di natura valutativa hanno carattere di esplicitazione e verifica della sostenibilità delle politiche del PTC e informano le azioni di monitoraggio successive. Le Sezioni 1, 2 e 3 della Descrizione Fondativa e Documento degli Obiettivi e le relative tavole illustrative contengono le indicazioni di natura argomentativa e propositiva. Le indicazioni aventi efficacia dispositivo-regolamentare e programmatica sono contenute nell'articolato normativo e nei relativi elaborati cartografici di riferimento.

RAPPORTI DEL PTC CON LA PIANIFICAZIONE COMUNALE

Il PTC coordina i contenuti dei PUC nei loro effetti sovracomunali; i Comuni sono tenuti a conformarsi alle indicazioni di PTC (secondo i rispettivi gradi di efficacia) in caso di previsioni che incidano su sistemi di rilevanza provinciale, concretamente rappresentati negli elaborati del PTC.

RAPPORTI CON LA PIANIFICAZIONE DEI PARCHI

Il PTC assume le determinazioni dei Piani di Parco approvate; in pendenza dell'approvazione dei relativi strumenti valgono le disposizioni del PTC, in quanto applicabili (in relazione a Leggi istitutive, norme di salvaguardia, etc).

ATTUAZIONE DEL PTC

Il PTC si attua attraverso: gli adeguamenti della pianificazione comunale conseguenti alle indicazioni del Piano; i progetti territoriali, più avanti illustrati; le azioni di orientamento e indirizzo dei comportamenti degli attori istituzionali e sociali in genere; i piani e i programmi di settore e gli interventi della Provincia nelle materie di propria competenza.

SINTESI DELLE INDICAZIONI DI PIANO

SALUBRITA' E SICUREZZA

Rapporti del PTC con la Pianificazione di bacino

Il PTC, in attuazione dell'art. 20, comma 1, lett. f) della LUR (coordinamento degli effetti dei piani di bacino sulla pianificazione locale) dispone che, in tutto il territorio provinciale, la pianificazione urbanistica è tenuta a far sì che le nuove urbanizzazioni non contribuiscano ad aggravare le condizioni di pericolosità geomorfologica e idraulica ed a provvedere affinché non aumenti, e se necessario si riduca, in conformità con le indicazioni della pianificazione di bacino, il rischio connesso con la pericolosità geomorfologica e idraulica elevata e molto elevata. Il Piano ribadisce che i PUC assumono e riportano le definizioni contenute nei Piani di Bacino; inoltre fornisce ai PUC ulteriori disposizioni urbanistiche relative alle aree di pericolosità molto elevata ed elevata.

Disposizioni in materia di insediamenti industriali a rischio di incidente rilevante

Il PTC riporta, nella tav 1, le localizzazioni presenti sul territorio provinciale, alla data di redazione del Piano e detta i criteri adottabili in tali contesti, in relazione alle indicazioni predisposte dal Comitato di Coordinamento delle attività di sicurezza nel settore industriale in collaborazione con l'ENEA - Disp (ora ANPA), l'ENI e l'Enichem, approvata dalla Commissione Nazionale e la Prevenzione dei Grandi Rischi, istituita presso il Dipartimento della Protezione Civile.

Tutela delle risorse idriche di rilevanza provinciale

La Provincia promuove la redazione di un apposito studio idrogeologico, per la definizione di una fascia di rispetto, a protezione del campo pozzi di Fornola, in considerazione della sua strategicità di rilevanza provinciale. I Comuni assumono le misure di tutela necessarie a salvaguardare le risorse destinate al consumo umano secondo la disciplina di cui all'art. 21 del D. Lgs 11 maggio 1999 n° 152 e s.m.i. e all'art. 84 della LR 18/99, secondo le indicazioni fornite dall'Autorità d'Ambito attraverso i propri atti di programmazione.

Bonifica e riutilizzo delle aree dismesse contaminate

Il PTC individua, nella tav. 1, i siti dismessi contaminati, ricompresi nell'Anagrafe Provinciale predisposta ai sensi dell'art. 53 della L.R. 18/99. I Comuni, anche con apposita variante al PUC, stabiliscono, per tali siti, la classificazione in funzione del tipo e del grado di contaminazione del suolo e/o della falda sotterranea, le eventuali priorità di bonifica, la gamma delle destinazioni ammissibili in funzione delle opzioni urbanistiche e del grado di contaminazione e dei costi di intervento per la messa in sicurezza del sito.

Prevenzione dell'inquinamento atmosferico

Il PTC affronta le problematiche atmosferiche relative al contributo locale all'inquinamento globale da gas climalteranti (gas serra: CO₂, etc.) promuovendo politiche di risparmio energetico e di sviluppo energie rinnovabili. Per quanto attiene all'esposizione dei cittadini all'inquinamento locale (Ossidi di zolfo, di azoto di carbonio, materiale particolato, benzene, metalli pesanti, I.P.A.), alla scala macroterritoriale impone scelte che escludano la produzione di energie elettrica anche con impianti inferiori a 300 MW e di termovalorizzazione dei rifiuti, facendo salvi i piccoli impianti di cogenerazione e di produzione di energia di potenzialità massima di 5 MW. Alla scala locale il controllo delle criticità derivanti dal traffico veicolare è attuato attraverso lo sviluppo di modalità di trasporto alternative alla gomma, l'accelerazione della redazione dei PUT per i Comuni del Golfo-Val di Magra e la redazione di un Piano di Azione specifico.

Campi elettromagnetici

I Comuni predispongono il Piano di Organizzazione del sistema di teleradiocomunicazioni ad integrazione delle disposizioni della pianificazione territoriale ed urbanistica, valutando l' idoneità urbanistica dei siti proposti sulla base di requisiti in relazione all'accessibilità delle aree, alla distanza dalle abitazioni, alla dotazione di tutti i servizi ed urbanizzazioni necessarie ed al minimo impatto ambientale con divieto di installazione di tali emittenti in prossimità di scuole, asili, altri luoghi per l'infanzia, ospedali e case di cura e, compatibilmente con la qualità del servizio svolto dal sistema stesso, all'interno dei centri abitati ed all'interno delle aree di elevato pregio ambientale individuate dalla normativa statale, regionale, provinciale e comunale.

Aree di criticità ambientale

In relazione alle situazioni nelle quali si riscontrano uno o più fattori di crisi ambientale, riferibili alle componenti ambientali naturali o antropiche, che richiedono interventi specifici il PTC considera specificatamente quelle connesse alla presenza di insediamenti produttivi, in attività o dimessi che, per la natura dei processi produttivi e/o la collocazione risultano incompatibili con il contesto; quelle determinate da insediamenti di diversa natura che richiedono complesse operazioni di bonifica e ripristino e, ove già identificate, le individua nella tav. 1 di Piano. I Comuni possono segnalare ulteriori situazioni nelle quali si manifestino condizioni di criticità riconoscibili alla scala locale. Lo strumento per affrontare e risolvere le criticità è individuato nei Progetti Territoriali (più avanti descritti), cui è attribuito il compito di analizzare a fondo le criticità, i fattori che le determinano e l'incidenza sulle componenti ambientali interessate, e conseguentemente di ricercare le condizioni di fattibilità degli interventi di risanamento.

SPAZIO RURALE

Il PTC individua, alla scala che gli è propria, 5 categorie di territori a matrice rurale, diversamente caratterizzati in funzione dei livelli di antropizzazione e di vocazione produttiva. I PUC, sulla base di ulteriori accertamenti delle caratteristiche fisiche e delle condizioni funzionali e sociali dei territori interessati e tenendo conto delle esigenze di assetto degli organismi urbani, individuano le diverse tipologie di destinazione, rettificando quando del caso, i limiti indicati dal PTC ed articolando eventualmente le indicazioni stesse. Inoltre i PUC, avendo riferimento alle indicazioni contenute nel PTC, provvedono alla individuazione delle diverse tipologie di territori rurali ed alla loro disciplina urbanistica, secondo quanto indicato dagli art. 35, 36 e 37 della LUR ed in relazione ai criteri definiti per le diverse tipologie di spazi rurali individuati dal PTC.

Il PTC promuove la diffusione di "contratti di manutenzione ambientale" come mezzo per sviluppare (attraverso rapporti negoziali) le necessarie azioni di rigenerazione ecologica, conservazione e sviluppo delle valenze naturalistiche ed agroambientali del territorio, favorendo la moltiplicazione delle opportunità di fruizione in un contesto di sostenibilità dell'azione economica.

INSEDIAMENTI URBANI

Il PTC individua, nella sezione terza relativa allo spazio urbano, i caratteri morfo-funzionali degli insediamenti urbani e dei nuclei rurali, al fine di riconoscerne la struttura, la gerarchia e i processi formazionali, così da indirizzare le decisioni della pianificazione in merito alle addizioni e alle sostituzioni urbane. Indica politiche insediative specifiche e d'ambito per la qualificazione degli insediamenti urbani ed i nuclei rurali. I Comuni, in relazione ai caratteri ed ai processi evidenziati dal PTC per le diverse tipologie di tessuti, individuano gli ambiti degradati o defunzionalizzati da assoggettare a politiche di riqualificazione urbana anche attraverso il ricorso a progetti integrati, gli ambiti delle relazioni quotidiane e di vicinato in relazione ai quali articolare le politiche dei servizi, i valori culturali e identitari, i percorsi e la struttura matrice, da considerare come riferimenti per le azioni di tutela e valorizzazione e le polarità urbane, in aggiunta a quelle di rilievo sovracomunale identificate dal PTC, alle quali assicurare le migliori condizioni di accessibilità e di inserimento nella struttura urbana e territoriale.

SISTEMA DEGLI INSEDIAMENTI PRODUTTIVI

In tema di insediamenti produttivi, il PTC definisce politiche organiche d'intervento nei confronti di due sistemi o ambiti d'azione riconosciuti di preminente rilevanza nel quadro provinciale: il

sistema delle aree industriali ed il sistema della filiera del mare, con distinto riferimento al sistema delle aree portuali. Il Piano definisce di proprio interesse le aree industriali che assolvono ruoli strategici in quanto direttamente connesse con la direttrice Ti-Bre o con la direttrice tirrenica. Le aree industriali per la logistica sono prevalentemente riservate alle attività della filiera logistica (movimentazione e manipolazione merci; riorganizzazione vettori; confezionamento, packaging e stoccaggio merci in transito; servizi funzionalmente connessi). I Comuni adeguano la normativa dei PUC, individuando come caratterizzanti le funzioni logistiche, escludendo o quanto meno limitando fortemente la possibilità di insediare attività che non abbiano necessità di un così elevato e specializzato livello di accessibilità e integrazione funzionale. I Comuni verificano i confini delle aree industriali di interesse provinciale (asse Ti-Bre / asse tirrenico) valutando eventuali possibilità di espansione e assumendo le misure ritenute opportune al fine di garantire un duplice livello di salvaguardia: delle aree stesse nei confronti dell'insediamento di attività e funzioni estranee alle esigenze delle filiere produttive presenti; delle aree e degli insediamenti limitrofi, nei confronti delle criticità connesse con l'esercizio delle funzioni produttive (inquinamento acustico e atmosferico, deposito di sostanze pericolose, traffico pesante ecc.). I Comuni assumono ulteriori Politiche di sviluppo industriale per le aree designate dalla pianificazione comunale, che presentino: buona accessibilità alle reti ferroviaria e della grande viabilità (senza interferenze con centri abitati; idoneità ad accogliere attività produttive anche non totalmente compatibili con la residenza (per localizzazioni non interferenti con centri abitati). Relativamente alle aree produttive della filiera del mare, costituiscono sistema di interesse provinciale le aree del Golfo che svolgono un ruolo strategico nei confronti delle attività e funzioni produttive legate alla marittimità della provincia, quali, in particolare: la cantieristica civile e militare; l'apparato difensivo della Marina Militare; le attività connesse alla nautica diportistica e le aree produttive portuali. I PUC prevedono che ogni eventuale dismissione di attività produttive avvenga in coerenza con l'indirizzo generale di potenziamento delle attività della "filiera del mare" (nel contesto delle necessarie intese). In riferimento alle aree produttive portuali, i parametri da rispettare per la crescita del porto commerciale sono ripresi dal Protocollo di Intesa sottoscritto da Provincia, Comune della Spezia ed Autorità Portuale. La crescita del Porto commerciale va inquadrata in una strategia multisettoriale dell'intera linea di costa (giurisdizione A.P.) che preveda: sulla costa di ponente da Portovenere a Marola, una crescita turistica integrata con i borghi marinari esistenti; uno sviluppo di nuove funzioni urbane e turistiche tra Molo Mirabello e Calata Paita; una crescita sostenibile del porto commerciale tra Calata Paita ed il Molo Enel; nuove funzioni urbane e produttive legate al mare su Molo Pagliari; il consolidamento cantieristico dal Molo Pagliari a Muggiano, integrato da funzioni turistiche; l'apertura verso un esclusivo sviluppo turistico da Muggiano verso Lerici. Al di fuori delle aree di interesse provinciale, la pianificazione urbanistica comunale può contenere previsioni di aree da destinare a insediamenti produttivi commisurate alle esigenze delle singole comunità locali, con particolare riguardo agli ampliamenti, razionalizzazioni e rilocalizzazioni delle attività già presenti nel territorio comunale ed alle attività di trasformazione delle produzioni tipiche e di nicchia.

FUNZIONI COMMERCIALI

Il PTC prende atto di una tendenza del settore commerciale ancora largamente orientata a trasferire quote di fatturato dai negozi tradizionali alle medie e grandi superfici di vendita, tendenza che, da un lato esprime una positiva capacità di razionalizzazione dell'offerta e di contenimento dei costi della distribuzione, con benefici per la competitività complessiva dell'economia provinciale, dall'altro pone evidenti problemi sul piano della vitalità delle aree urbane centrali e dei nuclei storici minori, nonché della capillarità del servizio e dell'accessibilità. In questo quadro di tensione fra obiettivi ed esigenze oggettivamente divergenti, si ritengono non praticabili né auspicabili politiche dirigistiche, mentre d'altra parte si rivela inadeguato, alla luce dell'esperienza, il governo di questi processi da parte dei singoli Comuni. Sono riconosciute come aree di interesse, per il potenziamento della struttura commerciale, il polo commerciale e terziario spezzino e la "strada mercato", da S. Stefano al confine regionale meridionale. I Comuni adeguano gli strumenti urbanistici al fine di garantire la compresenza tra la realizzazione di nuove previsioni commerciali e di interventi di riqualificazione urbana, infrastrutturale e/o ambientale, attraverso adeguati strumenti di carattere normativo e contrattuale. Mettono in atto un approccio strategico che miri da un lato a contenere gli impatti delle nuove localizzazioni sulle reti della mobilità, sul consumo di territorio e sull'organizzazione complessiva degli insediamenti, dall'altro a utilizzarne la spinta propulsiva per conseguire sinergie con le politiche urbanistiche, con particolare riguardo al recupero di aree dismesse, alla razionalizzazione e la riqualificazione di tratti stradali congestionati e soggetti a

traffici promiscui che ne abbattano la funzionalità ed alla rivitalizzazione dei centri storici e il presidio di aree marginali.

FUNZIONI TURISTICHE

L'indirizzo generale del PTC per lo sviluppo del sistema turistico attiene ad una diversificazione e integrazione dell'offerta, in relazione alle differenziate opportunità e tipologie di fruizione delle risorse territoriali e culturali offerte dal territorio provinciale, alla luce delle indicazioni della Descrizione Fondativa e Documento degli Obiettivi, con valore orientativo nei confronti delle politiche di settore, della pianificazione comunale e delle successive azioni della Provincia in attuazione del PTC. Il consolidamento e la riqualificazione dell'offerta turistica costiera va conseguito attraverso azioni di recupero della qualità ambientale, azioni di recupero della funzionalità urbanistica (tematiche dell'accessibilità e della sosta, approvvigionamento idrico e depurazione delle acque, rifiuti solidi urbani) ed azioni di qualificazione dell'offerta nautico diportistica. Il Piano prevede, inoltre, un nuovo ed articolato sistema di fruizione del territorio rurale. Le principali strategie per il rilancio del sistema provinciale interessano: la realizzazione di un polo di forte attrattività turistica nel comprensorio Fiumaretta/Marinella/Bocca di Magra; la realizzazione di un polo di forte attrattività turistica nel comprensorio del Golfo; la razionalizzazione delle relazioni del Sistema Cinque Terre; il consolidamento della posizione di eccellenza conquistato dalla Val di Vara nel turismo rurale e nella produzione agricola di qualità. Le azioni trovano sviluppo attraverso la formazione di specifici Progetti territoriali. Il Piano riconosce rilevanza strategica alle azioni di potenziamento e di riqualificazione dell'offerta ricettiva, sia nelle tradizionali forme alberghiere ed extralberghiere che nelle forme più innovative dell'albergo paese, dell'agriturismo, del bed and breakfast e simili. Pertanto sono da valutare positivamente le disposizioni della pianificazione urbanistica locale volte a promuovere la creazione e l'adeguamento di strutture ricettive diverse dalla seconda casa, sia attraverso l'adozione di norme vincolanti in tal senso, sia mediante incentivi volumetrici o altri apparati normativi comunque incentivanti per quelle forme di ricettività che garantiscono elevati livelli di valore aggiunto e di occupazione.

FUNZIONI DI SERVIZIO

In materia di dotazioni territoriali per funzioni di servizio per l'istruzione secondaria superiore, il PTC individua, per ciascuno dei poli gravitazionali della armatura urbana provinciale, definiti in Fondativa, le popolazioni di riferimento alle quali dovranno essere commisurate le dotazioni territoriali di cui all'art.4, punto n°5 del D.M. 2 Aprile 1968 n°1444, destinate alla realizzazione dei servizi di livello sovracomunale connessi alle funzioni in oggetto, avendo riguardo ai rispettivi bacini di utenza. I PUC dei Comuni assumono le dotazioni in oggetto nella dimostrazione della adeguatezza degli standards urbanistici predisposta nell'ambito delle proprie previsioni. Eventuali scostamenti dalle indicazioni del PTC possono essere adeguatamente argomentati e motivati in sede di PUC in relazione a specifiche condizioni di assetto e, in particolare, alle diverse localizzazioni delle funzioni interessate all'esterno del territorio comunale anche a seguito e per effetto di progetti territoriali individuati dal PTC. La Provincia, con la partecipazione dei Comuni interessati, provvede ad un approfondimento del PTC stesso relativo ai servizi scolastici per l'istruzione superiore che sviluppi in particolare le tematiche relative alla riqualificazione, riorganizzazione ed integrazione funzionale, in relazione ai poli formativi individuati dal PTC; all'integrazione con i servizi comuni riferiti anche ad un'utenza generale, in termini di servizi sportivi e culturali, attrezzature ricettive per la popolazione studentesca residente in zone periferiche della provincia, strutture di aggregazione culturale e ricreativa; alla riorganizzazione delle connessioni interne a ciascun polo integrato, al fine di garantire continuità di fruizione tra strutture per l'istruzione e funzioni sportive, ricreative, culturali ad esse connesse ed integrate; all'integrazione dei poli scolastici con aree verdi di servizio e percorsi pedonabili e ciclabili; all'attrezzatura di spazi di sosta ed interscambio per il trasporto collettivo, che risulti come servizio specialistico asservito ai poli; allo sviluppo di strutture ricettive funzionali all'utenza studentesca residente nelle aree interne della provincia, a minor grado di accessibilità.

In materia di dotazioni territoriali per funzioni di servizio per il verde fruitivo, ricreativo e sportivo, il PTC individua i poli funzionali di interesse provinciale esistenti e ne promuove il potenziamento e l'adeguamento anche attraverso la formazione di progetti territoriali. Il Piano individua le popolazioni di riferimento alle quali dovranno essere commisurate, in sede di

formazione dei PUC, le dotazioni territoriali di cui all'art.4, punto n°5 del D.M. 2 Aprile 1968 n°1444, destinate alla realizzazione di servizi di livello sovracomunale connessi alle funzioni sportive, avendo riguardo ai rispettivi bacini di utenza. Le dotazioni territoriali destinate alla realizzazione di servizi di parco pubblico urbano e territoriale sono da reperirsi, prioritariamente, nell'ambito od in connessione spaziale e funzionale dei Parchi naturali esistenti e/o di cui il PTC propone l'istituzione, se del caso stipulando apposite convenzioni con gli Enti parco.

MOBILITA'

Il PTC definisce il quadro relativo al sistema infrastrutturale provinciale attraverso l'individuazione delle principali reti per la mobilità ferroviaria, viabilistica ed escursionistica di livello territoriale, qualificando le funzioni ed i ruoli delle reti medesime in relazione all'assetto territoriale programmato, individuando altresì i progetti di potenziamento o nuovo impianto necessari al completamento delle reti stesse. Quando gli interventi sulle infrastrutture partecipano ad un più generale processo di innovazione territoriale, questi sono ricompresi in specifici Progetti Territoriali.

Rete ferroviaria

Il PTC promuove la conservazione all'uso ferroviario e l'integrazione con le reti della fruizione escursionistica dei tracciati (in esercizio e non) presenti alla data di approvazione del presente Piano. Gli interventi sulla rete ferroviaria individuati dal PTC riguardano: la rifunzionalizzazione necessaria allo sviluppo del Servizio Ferroviario Metropolitano e Regionale sulla tratta (Viareggio) – Sarzana – La Spezia – (Sestri Levante) e (Pontremoli) S.Stefano Magra - La Spezia; la realizzazione del nuovo tracciato La Spezia - Levante; il potenziamento delle relazioni tra il Porto della Spezia e la direttrice pontremolese attraverso il nodo logistico di S.Stefano Magra.

Rete autostradale

Il PTC recepisce il tracciato e le intersezioni territoriali della rete autostradale che prevedono il potenziamento della Autostrada Genova-Livorno dall'intersezione con l'A15 della Cisa sin oltre il confine regionale (Viareggio)Il PTC individua inoltre i due nuovi caselli di Beverino e di Cà di Sale-Marinella affidandone la verifica ad apposito studio di fattibilità da sviluppare nell'ambito del Progetto territoriale relativo (art. 11.1, 1° comma) o dell'apposito Piano di settore redatto ai sensi del nuovo Codice della Strada.

Rete stradale

Il PTC individua la rete della viabilità di interesse provinciale, qualificandone i ruoli, in relazione alle caratteristiche della mobilità servita ed alle condizioni ambientali del contesto. Individua gli interventi di nuovo impianto, di potenziamento e di ristrutturazione in sede che interessano tratti della rete viabilistica selezionata, attribuendone la verifica di fattibilità e di sostenibilità ad appositi studi, che potranno essere ricompresi nei casi di maggiore complessità ed interferenza con i tessuti urbani nei Progetti territoriali. Vengono individuate, come di interesse provinciale: la viabilità principale di grande comunicazione, lungo itinerari internazionali e interregionali sussidiari e complementari alle connessioni autostradali, necessaria per collegare le aree urbane e i principali insediamenti produttivi con i recapiti esterni, in cui occorre garantire la fluidità della circolazione e la separazione delle correnti veicolari anche attraverso la razionalizzazione degli accessi; la viabilità di livello territoriale da riqualificare e, localmente, completare, in modo da estendere l'accessibilità territoriale alla rete urbana e alle polarità funzionali di rilievo territoriale garantendo la migliore integrazione con i tessuti urbani interessati, anche attraverso la razionalizzazione della rete del trasporto pubblico locale e politiche di moderazione del traffico. Lungo la rete della viabilità di interesse provinciale individuata dal PTC è individuata una fascia della estensione di 15 m. per lato a partire dal confine stradale, entro la quale possono essere realizzati, in aggiunta agli interventi consentiti dagli strumenti urbanistici generali e senza che ciò comporti variante agli stessi, gli interventi di ristrutturazione potenziamento o nuovo impianto della viabilità, nonché manufatti di servizio e impianti tecnici per la manutenzione della stessa viabilità. Le disposizioni prevalgono immediatamente sulle corrispondenti previsioni e prescrizioni dei piani di livello comunale, sostituendole ovvero integrandole nei termini qui indicati, in applicazione dell'art. 21 c. 2 L.R. 36/97.

Rete escursionistica

Il PTC promuove la realizzazione della rete escursionistica, ciclabile, equitabile, sciabile, a supporto della fruizione ambientale e della valorizzazione dello spazio rurale. I Comuni, in sede di revisione degli strumenti urbanistici, provvedono a verificare e integrare la prima individuazione

delle Dorsali Verdi operata dal PTC, organizzando i nodi di interscambio tra rete viabilistica ordinaria e rete escursionistica con adeguate previsioni di attrezzature di accoglienza e spazi per la sosta. La Provincia, in concorso con le Comunità Montane, i Comuni, gli Enti Gestori delle Aree Protette e le Agenzie e i Consorzi di Promozione Turistica, nonché con le espressioni dell'associazionismo naturalistico ed escursionistico, promuove la verifica e la realizzazione degli itinerari di fruizione già individuati dal PTC e la individuazione di nuovi, individuando per quanto possibile anche le strutture di accoglienza (Ostelli, Rifugi, punti di sosta e bivacco, punti informativi e segnaletici, aree di attività, strutture logistiche).

DISPOSIZIONI DI NATURA PROGRAMMATICA

BANCA PROGETTI E FONDO DI ROTAZIONE

La Provincia promuove la progettualità degli Enti Locali indirizzandone l'iniziativa a sostegno dell'innovazione territoriale e in coerenza con le finalità, gli obiettivi e le strategie del PTC. La Provincia, sulla scorta delle iniziative già assunte nella costituzione di un fondo di sostegno della progettualità degli Enti Locali di minore dimensione e ricercando la compartecipazione della Regione e di altre Istituzioni ed Enti, sostiene con il proprio concorso finanziario la progettualità degli Enti Locali meritevole di attenzione ed interesse provinciale, attraverso la formazione di bandi volti a individuare e selezionare Progetti Integrati Territoriali di interesse provinciale, coerenti con le finalità e i contenuti del PTC. Il sostegno finanziario potrà essere corrisposto nella forma di contributo a fondo perduto o di anticipazione da restituire senza interessi a totale o parziale copertura delle spese tecniche da sostenere per lo sviluppo della progettualità nei diversi stadi (dallo studio di fattibilità alla progettazione definitiva ed esecutiva). Le modalità di tale sostegno, che potrà essere graduato in relazione alla entità e complessità dell'intervento, al livello di definizione progettuale già raggiunto ed alle condizioni organizzative del soggetto proponente, verranno stabilite dalla Provincia mediante apposito regolamento.

PROGETTI TERRITORIALI

I "progetti territoriali", agende locali di pianificazione e programmazione, che sviluppano azioni di copianificazione coi Comuni ed azioni di concertazione tra pubblico e privato, sono volti alla promozione della progettualità degli Enti Locali, indirizzandone l'iniziativa a sostegno dell'innovazione territoriale ed in coerenza con le finalità, gli obiettivi e le strategie del PTC. A tal fine, la Provincia prevede di sostenere, col proprio concorso finanziario, la progettualità degli Enti Locali meritevole di attenzione ed interesse provinciale, attraverso la formazione di bandi volti a individuare e selezionare Progetti Integrati Territoriali di interesse provinciale, coerenti con le finalità e i contenuti del PTC. I Progetti Territoriali approfondiscono temi di rilevanza provinciale e sovracomunale che costituiscono, in coerenza con gli assi strategici del PTC, esplicitazione ed aggiornamento dello stesso ai sensi dell'art. 23 della L.U.R. 36/97. L'iniziativa per la predisposizione di Progetti Territoriali può essere assunta dalla Provincia o dai Comuni interessati, previa sottoscrizione di appositi atti di intesa, finalizzati alla promozione di atti di copianificazione come l'Accordo di Pianificazione e l'Accordo di Programma di cui agli art. 57 e 58 della L.U.R. 36/97 e succ. modd. ed ii. In pendenza della formazione dei Progetti territoriali, è, comunque, consentita l'assunzione, da parte dei Comuni interessati, di iniziative pianificatorie, anche parziali, in coerenza con gli obiettivi e le indicazioni cui deve assolvere il progetto stesso. La Provincia promuove l'inserimento dei Progetti Integrati Territoriali all'interno di progetti e programmi di rilievo regionale, nazionale e comunitario, assicurando il necessario coordinamento e supporto, con l'obiettivo di attivare processi di sviluppo locale o di tutela.

DISPOSIZIONI FINALI

Progetti e piani di approfondimento e ricerche prioritarie

Il PTC individua i Progetti Territoriali la cui attivazione contribuisce prioritariamente alla attuazione delle strategie territoriali definite dal PTC stesso. I Progetti riguardano: il sistema delle Aree Industriali ed Ecologicamente Attrezzate; il polo turistico della piana di Marinella Fiumaretta; il Polo nautico del Golfo; l'integrazione Cinque terre - Media Val di Vara; il sistema delle aree logistiche e produttive dell'agglomerato portuale; la strada mercato della Val di Magra; il polo commerciale e terziario della Città della Spezia; il polo turistico culturale di Luni; il polo turistico di Sarzana; il sistema turistico della Riviera; la fruizione del turismo rurale della Val di Vara; il sistema

fluviale del Vara; il Parco provinciale del Golfo; la rete escursionistica e ciclabile; la metropolitana ferroviaria di superficie; il trasporto nel Golfo; il collegamento viabilistico Golfo-Val di Magra (cd. tunnel tecnologico); il sistema dei pozzi di Fornola e la loro tutela. Il PTC individua, avendo riguardo in specie ai Piani di Settore previsti dalla legislazione nazionale e regionale vigente, quelli la cui attivazione contribuisce particolarmente alla attuazione delle strategie territoriali definite dal PTC stesso. I Piani di settore prioritari sono quelli relativi alla rete di servizi per la sicurezza e la protezione civile, al ciclo dei rifiuti, al sistema energetico, al sistema dei trasporti e della mobilità, alla rete scolastica secondaria e il sistema formativo provinciale. Individua, altresì, le principali ricerche tematiche e di settore che riguardano, in particolare, la rete ecologica provinciale ed il sistema di offerta commerciale.

Sistema informativo territoriale e logistica del Piano

La Provincia promuove il consolidamento di un Sistema Informativo Territoriale (S.I.T.) che raccoglie, organizza e rende accessibili le informazioni relative alla struttura territoriale ed alle sue componenti, assicurando il monitoraggio permanente e favorendo la cooperazione con Enti territoriali e Istituzioni di ricerca per la implementazione delle informazioni del S.I.T., a partire dal momento di formazione dei Piani Urbanistici Comunali. La Provincia cura inoltre la realizzazione e la manutenzione dell'Osservatorio Urbanistico provinciale, come strumento di servizio e supporto alla pianificazione urbanistica comunale e come momento di verifica e di discussione delle politiche territoriali. La Provincia promuove, con il concorso delle Comunità Montane e dei Comuni, il consolidamento di una Banca Progetti dei Sistemi Locali attraverso la quale rendere visibile e migliorare l'efficienza della progettualità presente nel territorio provinciale anche in rapporto alle opportunità di finanziamento della programmazione regionale, nazionale e comunitaria. La Provincia assicura la partecipazione e il coinvolgimento delle rappresentanze sociali di interessi diffusi al funzionamento della Banca Progetti. I Comuni sono tenuti a trasmettere alla Provincia le varianti generali e parziali dei propri PUC in formato digitale, secondo i formati informatici e con i contenuti informativi indicati in apposita direttiva emanata dalla Provincia. La Provincia, per favorire il trasferimento delle informazioni, darà vita ad un sito web dedicato al Piano Territoriale. La Provincia promuove, anche in relazione alla nuova organizzazione dei servizi catastali, la formazione di strutture tecniche consortili (o di reti di cooperazione tecnica locale), concorrendo alla definizione e progettazione dei relativi aspetti tecnologici, organizzativi e formativi, favorendo in generale il potenziamento e la modernizzazione delle reti di cooperazione istituzionale.

Promozione della formazione di strumenti urbanistici comunali in forma associata

La Provincia favorisce, anche attraverso la previsione di contributi finanziari ai Comuni interessati, la sperimentazione di forme di coordinamento nella redazione di Piani Urbanistici Comunali, in particolare per i Comuni congiuntamente interessati da Progetti Territoriali individuati dal Piano Territoriale Provinciale. Il coordinamento urbanistico deve essere disciplinato da un apposito protocollo di collaborazione tra i Comuni interessati che stabilisca come minima condizione la condivisione di un unico documento programmatico, corredato dalla prefigurazione delle linee strategiche di assetto territoriale e supportato da un set minimo di analisi condivise.